

La bancarotta dei Comuni



L'Italia è una Repubblica fondata sul **debito**. Una regola astratta che vale per lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune. Una piramide di debiti in nome e per conto del cittadino, ma a sua insaputa. Nessun amministratore pubblico dovrebbe spendere più di quanto incassa attraverso le entrate. Però così fan tutti, a partire dai Comuni.

Un sindaco non deve rispondere a nessuno delle voragini di bilancio, le fa e basta. Un **Comune in rosso** equivale a minori servizi sociali, scuole, trasporti, ecc che ricadono sul portafoglio dei cittadini. Un sindaco che spende e spende è come un pazzo in libertà che preleva dai nostri conti correnti cifre a piacere. Non è necessario introdurre nuove tasse per ridurre gli italiani in povertà, è sufficiente togliergli i servizi pubblici che poi dovranno pagare di tasca loro. Se i Comuni sono in bancarotta, i cittadini sono in bancarotta. Nessuno fa mai questa associazione, ma è così. Bisogna tagliare le unghie ai nostri dipendenti in Comune. Evitare che continuino le appropriazioni indebite a nostro carico. Il sindaco, per evitare di portare i libri in tribunale, compra [titoli derivati](#) per incassare subito un presunto guadagno futuro. Dal 2008 questo trucco contabile ha aggiunto crateri alle voragini. Il sindaco in questo caso dà la colpa alle banche e aspetta il lento decorso della Giustizia che ovviamente riguarderà i suoi successori. A lui poco interessa. C'è poi il territorio da asfaltare, una fonte di reddito **fino all'ultimo prato**, con le concessioni edilizie e gli oneri di urbanizzazione. Molti sindaci sono dei novelli Tanzi, ma con meno esperienza.

Se un bancarottiere, bene che vada, finisce ai domiciliari, i sindaci si rifugiano in Parlamento come è avvenuto per **Scapagnini**, ex sindaco di Catania, e per **Rutelli&Veltroni**, ex sindaci di Roma. Sia per Catania, circa un miliardo di debiti,

che per Roma, dagli 8 ai 10 miliardi, è intervenuto lo Stato con una sanatoria a carico delle nostre tasse.

I sindaci non devono spendere un euro in più di quanto incassano. In caso di situazioni di emergenza devono rivolgersi ai contribuenti per avere il permesso di attivare una spesa straordinaria, come farebbe un onesto amministratore di condominio.

La [top ten dei Comuni](#) capoluoghi di Provincia più indebitati d'Italia è bipartisan. Il colore del debito non cambia a seconda dei partiti. Il primo Comune con le pezze al culo è **Torino** con il fuoriclasse Chiampa, il secondo **Carrara** con Zubbani, dell'Ulivo che fu, il terzo è **Milano** con la Mortizia del cemento e del CO2, a seguire Teramo, Fermo, Genova (maledetti... i genovesi devono avere solo crediti, non debiti), Reggio Calabria, Biella, Benevento e Pistoia. La maggior parte del debito è al Nord, per questo la Lega vuole introdurre nuove tasse comunali. I Comuni celti longobardi padani sono a rischio fallimento. Il Comune più virtuoso del Paese, sfatando i soliti luoghi comuni, è **Caltanissetta**. Il [MoVimento 5 Stelle](#), in ogni Comune in cui sarà eletto un consigliere comunale, farà in modo che nessuna amministrazione possa indebitare i cittadini. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

P.S. Sono stati programmati incontri per la creazione di **Liste Civiche 5 Stelle** nelle seguenti città:

[Abano Terme](#), [Alatri](#), [Anzio](#), [Arezzo](#), [Arquata Scrivia](#), [Bardonecchia](#), [Chioggia-Sottomarina](#), [Chivasso](#), [Codogno](#), [Este](#), [Figline Valdarno](#), [Modugno](#), [Nardò](#), [Nerviano](#), [Nettuno](#), [Policoro](#), [Rocca Priora](#), [Salsomaggiore](#), [Vigonovo](#)
[Proponi un incontro nella tua città.](#)